



*C'è una legge
della natura umana
che ci fa piacere
ciò che condanniamo
con ardore*

GEORGE W. RUSSEL, poeta e pittore (1867-1935)

Maltrattate

In Italia, un milione 150 mila donne hanno subito, solo nell'ultimo anno, violenze fisiche. Nella maggior parte dei casi, la brutalità si è consumata tra le mura domestiche. Sono numeri impressionanti quelli

che si leggono nel libro di Daniela Danna

Genicidio, la violenza contro le donne nell'era globale (Eleuthera, € 14): un percorso in lungo e in largo per indagare l'inquietante escalation di questo fenomeno.



Corse nei prati, giochi in cortile? I nostri bambini se li sognano. Meglio in casa, lì sono al sicuro. E lo chiamiamo tempo "libero"...

Hanno la cameretta piena zeppa di giochi. Non gli mancano né computer né telefonino. Ma non hanno più la libertà di andare a giocare fuori con gli amici, senza un genitore o una baby sitter che faccia loro da "guardia". I bambini del ventunesimo secolo non trascorrono più il loro tempo libero all'aperto. Le corse in cortile, per loro, sono un sogno. A lanciare "l'allarme" è un rapporto inglese appena pubblicato, secondo il quale il 67% dei maschi e delle femmine sotto i 10 anni non gioca mai in un giardino. Non va meglio ai bimbi italiani. Secondo l'Istat, solo il 29% dei nostri figli si incontra con gli amichetti in cortile. Viceversa, il 96% trascorre le ore libere tra le mura domestiche, spesso davanti a un computer. La conseguenza? Un ragazzino su cinque dice di non avere un "amico del cuore".

Da sostenere

ARRIVANO LE ROSE SOLIDALI

Ricevere un mazzo di rose fa sempre piacere. Ma vi siete mai chieste chi le coltiva o dove crescono? Spesso, dietro quei fiori, che arrivano soprattutto dall'Africa, c'è una storia fatta di lavoro nero, miserie e affari enormi. Per rompere la catena di sfruttamento che affligge oggi il mercato delle rose è nato il marchio dei fiori "solidali", venduti in molti negozi e in catene come Coop e Pam. L'obiettivo è di arrivare a un mercato delle rose più "giusto". Per info: www.fioriediritti.org



Invito al party con baratto

Lo shopping più ecologicamente e politicamente corretto, nonché il più glamour? Il baratto, cioè lo scambio di abiti e accessori usati senza l'uso di moneta. Tu dai una cosa a me, io ne dò una a te. Già di gran moda negli Usa, gli Swap club (club del baratto) arrivano anche da noi. **Le swappiste hanno 20-30 anni, buon conto in banca e livello culturale alto.** Si incontrano e scambiano merci sul web (cliccatissimo www.iloveshopping.bo.it) oppure organizzano party a invito in luoghi pubblici. Il loro motto? Spese libere senza colpa.

+12%

Di tanto sono aumentate, in percentuale, le adozioni di bambini stranieri in Italia nel corso dell'ultimo anno

dati Commissione per le adozioni internazionali